

della pazienza del ministro con le numerose raccomandazioni che si fanno; insisterei perchè si tenesse calcolo dei desideri di quelle popolazioni, dei bisogni evidenti del commercio che va aumentando ogni anno, specialmente nell'epoca della vendemmia e delle condizioni speciali in cui queste popolazioni si trovano, per migliorare il servizio di questa ferrovia. Ciò io credo convenga anche al Governo dal punto di vista finanziario, poichè quel tronco di ferrovia, se non erro, è uno di quelli per i quali il Governo ha garantito un sicuro introito chilometrico all'amministrazione delle ferrovie; ora è certo che se voi, onorevole ministro, ordinate le ferrovie con orari comodi in modo che soddisfino meglio non solamente i passeggeri, ma anche il movimento commerciale locale, daranno un prodotto maggiore, e ciò porterà un beneficio all'erario dello Stato, inquantochè sarà minore il sussidio che dovrà dare alla Società ferroviaria.

Debbo poi anche pregare l'onorevole ministro di voler tener calcolo di un'altra considerazione. Questo tronco di ferrovia tra Pavia e Stradella non consta, nel suo complesso, che di una ventina di chilometri all'incirca e il servizio è attualmente organizzato in modo così lento che un convoglio impiega più di un'ora per percorrerlo, per cui si rende inefficace la ferrovia, giacchè le strade carrozzabili che sono più dirette invogliano maggiormente le popolazioni per accedere al capoluogo in meno di un'ora per mezzo di veicoli comuni e quando loro fa comodo.

Io non pretendo assolutamente che in tronchi così piccoli si debbano organizzare dei treni diretti, nè questa certo è la pretesa di quelle popolazioni, ma l'onorevole ministro m'insegna che percorrendo 20 chilometri in un'ora con treni ordinari di passeggeri scendiamo quasi al disotto della velocità che forse non è neppure tollerata per certi treni merci.

Dunque io vorrei che l'onorevole ministro tenesse calcolo di queste osservazioni e nel riordinare il sistema degli orari pensasse anche a far sì che i treni dei passeggeri siano trattati con maggior riguardo in quanto riflette la velocità.

Io spero che l'onorevole ministro accetterà queste raccomandazioni, e che vorrà non solo promettermi oggi di volersene occupare, ma mi mostrerà anche col fatto la buona vo-

lontà avuta di assecondare i desideri delle popolazioni, che specialmente qui rappresento.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertolini.

**Bertolini.** Sono davvero dolente di dovere aggiungere una raccomandazione alle moltissime, che già furono fatte nella discussione di questo bilancio, nella quale si chiedono nuove opere e nuovi lavori, mentre non vi è una uguale disposizione a votare quegli aumenti di imposte, che sarebbero necessari per compiere quelle opere e quei lavori.

Ho però il conforto di indirizzare al ministro una preghiera, il cui esaudimento non importa aggravio al bilancio. Si tratta della stazione ferroviaria di Montebelluna, sulla linea Treviso-Belluno.

Non dirò dello sfasciamento del fabbricato sebbene sia da poco costruito e non ancora consegnato alla Società esercente; richiamo invece l'attenzione dell'onorevole ministro sul fatto che la stazione trovasi in condizioni pericolose per la sicurezza del pubblico.

Infatti non vi sono che due binari mentre a monte, a distanza di circa 100 metri, trovasi un tunnel colla forte pendenza del 15 per mille, a valle poi esiste un'altra sensibile pendenza. Con due soli binari, in siffatte condizioni, si deve risolvere due o tre volte al giorno il grave problema di fare arrivare contemporaneamente tre treni.

E quindi si ebbero urti di treni e vagoni che spontaneamente partirono ed arrivarono alla stazione vicina.

Causa di tutto ciò è che la provincia di Padova, concessionaria della ferrovia Campobassano-Montebelluna, non ha mai voluto compiere i lavori di ampliamento e adattamento della stazione di Montebelluna, ai quali era obbligata, sebbene il Governo più volte gliene abbia rivolto invito. Essa, sempre studiando per far cosa perfetta, non trova intanto il modo di fare almeno qualche cosa.

Prego quindi il Governo a far pratiche più efficaci perchè finalmente il Consiglio provinciale di Padova voti quella spesa. E poichè mi trovo a parlare della linea Treviso-Belluno, prego altresì l'onorevole ministro di volere esaudire l'istanza, che gli fu indirizzata dal comune di Pederobba e che interessa anche i comuni di Possagno, Cavaso ed altri, per ottenere una fermata dei treni in luogo per essi meno incomodo di quello attuale. Poichè pare che nello stabilire la fermata di Pederobba,